

## **Dichiarazione di Antonio Pepe, Segr. Gen. CGIL Basilicata sui dati SVIMEZ sul lavoro nero.**

L'indagine condotta dallo SVIMEZ, che prende in considerazione l'arco temporale 2000-2005, ed analizza la relazione esistente tra lavoro nero e costo del lavoro, incidenza dell'occupazione flessibile e percentuale di spesa in ricerca e sviluppo sulla ricchezza prodotta, riconferma una situazione per il mezzogiorno e la Basilicata assai critica. Il tasso di lavoro nero, rispetto al costo del lavoro, risulta essere in Basilicata del 20,1%, al terzo posto dopo la Calabria e la Sicilia, mentre rispetto ai contratti atipici la percentuale è del 16%. Ancora, per quanto riguarda la percentuale di spesa in ricerca e sviluppo si conferma il dato secondo cui le imprese operanti in Basilicata dedicano pochissime risorse rispetto al tasso di irregolarità, confermando la Basilicata su una percentuale del 20%.

A nostro parere la situazione che viene fuori dall'analisi del periodo considerato restituisce l'immagine di un sistema produttivo obsoleto ed ancora basato sulle politiche di controllo dei costi e dei prezzi. Bisogna sottolineare, inoltre, che la situazione oggi è ancor più grave a causa della crisi che ha provocato l'espulsione dal ciclo produttivo di oltre 6000 lavoratori in Basilicata.

È necessario, quindi, agire principalmente su due fronti: quello dell'innovazione di processo e di prodotto per le imprese, riattivando gli investimenti necessari, e quello delle politiche pubbliche che debbono orientare un nuovo modello di sviluppo, investimenti selettivi e politiche industriali volte all'ammodernamento dei sistemi ed ad una più efficace organizzazione dei servizi e della logistica, in modo da abbattere alcuni costi esterni ai fattori della produzione.

Riteniamo necessario, quindi, attuare provvedimenti, anche sul versante della riemersione, accompagnati da politiche di welfare inclusivo capaci di sottrarre dal bisogno chi è costretto nella rete del lavoro nero. In questo senso facciamo un chiaro riferimento alla leva della formazione che deve costituire un necessario fulcro per l'inserimento ed il reinserimento nel mondo del lavoro, non tagliando fuori i più deboli ma guardando in maniera decisa e condivisa al futuro del mondo del lavoro.

Potenza, 18 febbraio 2010

Antonio Pepe  
Segr. Gen. CGIL Basilicata